



AVVISTAMENTI (NON) È UN FESTIVAL

XXII Edizione

16 - 18 dicembre 2024

La Cittadella degli Artisti, Molfetta

Biografie artisti

Maria Arena

È nata a Catania, vive a Milano dove si è laureata in Filosofia e diplomata in Regia alla Scuola Civica di Cinema. Ha due figli di 23 e 21 anni. Ha realizzato cortometraggi, film documentari, videoclip, videoinstallazioni, spettacoli teatrali. Quello sulla band Uzeda è il suo terzo film indipendente dopo 'Gesù è morto per i peccati degli altri' (2014), girato a Catania e 'Il terribile inganno' (2021), girato a Milano, selezionati nei festival italiani, distribuiti nei cinema d'essai e oggi disponibili online, il primo su varie piattaforme on demand tra cui 1895 cloud, il secondo su Infinity. È docente in Linguaggi e tecniche dell'audiovisivo e coordinatrice del corso di Cinema all'Accademia di Belle Arti di Catania. Ha scritto il libro "Falso movimento, laboratorio audiovisivo tra analogico e digitale", Ed. Bonanno 2011.

Bianco-Valente

(Giovanna Bianco, Latronico 1962 e Pino Valente, Napoli 1967) vivono a Napoli dove si sono incontrati nel 1993. Iniziano il loro progetto artistico indagando dal punto di vista scientifico e filosofico la dualità corpo-mente, l'evoluzione dei modelli di interazione tra le forme di vita, la percezione, la trasmissione delle esperienze mediante il racconto e la scrittura. A questi studi è seguita un'evoluzione progettuale che mira a rendere visibili i nessi interpersonali. Esempi sono le installazioni che hanno interessato vari edifici storici e altri progetti incentrati sulla relazione fra persone, eventi e luoghi. L'attenzione al contesto e il dialogo con gli spazi e le comunità coinvolti nei loro lavori, con la messa in atto di dinamiche partecipative che divengono parte integrante della realizzazione finale, sono costanti nella loro prassi, che spazia dalla scultura al video, all'installazione, a pratiche laboratoriali. Dal 2008 curano con Pasquale Campanella il progetto di arte pubblica A Cielo Aperto, sviluppato a Latronico, in Basilicata, perseguendo l'idea di lavorare alla costruzione di un museo diffuso all'aperto, in cui diverse opere permanenti dialogano con l'ambiente montano, e di intervenire nello spazio urbano con progettualità condivise e partecipate.



Paolo Bologna

Dopo un'infanzia sul lago di Bolsena e la maturità al liceo scientifico di Viterbo, si trasferisce a Roma, dove frequenta la facoltà di architettura. Debutta come attore di teatro in due saggi per l'Accademia nazionale d'arte drammatica, con il regista Guido Compagnoni e poi nel Macbeth, con la compagnia Scenaperta. Negli anni '70 sperimenta il cinema in super8, gira numerosi cortometraggi sperimentali con l'attrice Jole Rosa e Alberto Hohenneger, legati al cinema delle avanguardie storiche cinematografiche e all'Expanded Cinema, esercitandosi e operando nei tanti Cine Club romani. Tra il 1977 e il 1980 realizza una ventina di film sperimentali, la maggior parte dei quali viene utilizzata all'interno degli spettacoli teatrali del gruppo "La gaia scienza" e di altri autori della postavanguardia teatrale romana. Crea inoltre multi-proiezioni nei teatri off del teatro Beat '72 e la Piramide, lavora come scenotecnico e coregista con La Gaia Scienza, Ennio Fantastichini e Benedetto Simonelli. Nel 1980-82 Bologna debutta nel cinema di fiction con Fuori dal giorno (1982), film metropolitano a budget ridotto, scritto, diretto, montato e prodotto dallo stesso Bologna. Presentato alla prima edizione del Torino Film Festival 1982, viene ben accolto, insieme al suo protagonista maschile Leonardo Treviglio. Nel 1987 fonda con Donatella Palermo la casa di produzione Myskin Film (il cui nome deriva da quello del principe de L'idiota). Insieme producono Il senso della vertigine, film noir ambientato in provincia, scritto e diretto da Paolo Bologna, in concorso al MystFest di Cattolica nel 1991. Nel 2021 ha pubblicato con Besa Editrice, il suo terzo romanzo di viaggio Il sogno delle città perdute-Viaggio negli spazi della vecchia Europa.

Mauro Santini

Dal 2000 realizza film con una forte componente diaristica, curando fotografia, montaggio e suono. Da questo metodo fatto di uno sguardo in prima persona e di raccolta quotidiana di immagini, nasce la serie dei *Videodiari*; fra questi *Da lontano*, vincitore nel 2002 dello Spazio Italia del Torino Film Festival, ed il lungometraggio *Flòr da Baixa*, presentato al Torino Film Festival 2006 nel Concorso Internazionale. Nel 2012 partecipa alla Festa del Cinema di Roma con il mediometraggio *Il fiume, a ritroso* e alla Mostra del Cinema di Venezia, Giornate degli Autori, con il lungometraggio *Carmela, salvata dai filibustieri* (co-regia Giovanni Maderna). Nel 2013 è al Festival di Locarno con *Attesa di un'estate*. Numerose le partecipazioni a festival internazionali: Jeonju, Oberhausen, DocLisboa, Bafici, Annecy, Cinémas Différents Paris, Rencontres Paris/Berlin, Filmmaker Milano, Bellaria, Mostra del Nuovo Cinema Pesaro tra gli altri. Nel 2020 *Giorno di scuola* viene premiato al Laceno d'oro come miglior film nella sezione lungometraggi internazionali. Degli ultimi anni sono le serie *Vaghe stelle* e *Le passeggiate* (composte ciascuna di sette film brevi, ancora in fase di completamento) ed il lavoro di didattica nelle scuole, di cui fa parte *Le belle estati*.



Uzeda

La band nasce a Catania nel 1987, dall'incontro tra i chitarristi Agostino Tilotta e Giovanni Nicosia (che ha lasciato la band nel 1995), il bassista Raffaele Gulisano, il batterista Davide Oliveri e la cantante Giovanna Cacciola. Amano la musica e crescono ascoltando i suoni che arrivano da oltreoceano grazie ai dischi importati da Dante Maiorana per la radio catanese CTA, suonano nei garage, in posti improbabili in giro per l'Italia varcando continuamente lo stretto di Messina su uno sgangherato furgone rosso. Sono anni di crescita e di avventure, a cui l'etichetta discografica AVarts dà coraggiosamente seguito pubblicando nel 1991 il loro primo disco "Out Of Colors", intreccio di post punk, indie-rock anni '90 e visioni psichedeliche. La svolta arriva l'anno successivo grazie all'incontro con Steve Albini, musicista e ingegnere del suono fra i più importanti della scena alternativa americana, che producendo il loro secondo album "Waters" entra subito in perfetta sintonia col loro suono riuscendo a esaltarne tutte le caratteristiche, tanto da attirare l'attenzione del noto dj inglese John Peel che nel 1994 invita la band a registrare due session negli studi della BBC, unico caso nella storia del rock italiano assieme alla PFM. Acquisita piena consapevolezza dei propri mezzi, Uzeda elaborano composizioni sempre più peculiari e complesse destando l'interesse della Touch and Go, storica etichetta indipendente di Chicago che nel 1995 pubblica l'EP '4' e poi nel 1998 l'album della loro definitiva consacrazione "Different Section Wires". Dopo tre album e un'innumerabile serie di concerti un po' in tutto il mondo, fra il 2001 e il 2004 i quattro componenti del gruppo decidono di vivere esperienze artistiche differenti e separate, riunendosi nel 2004 per partecipare al festival itinerante All Tomorrow's Parties. A questa esperienza farà seguito nel 2006 un nuovo disco per la Touch and Go intitolato "Stella" e la partecipazione del gruppo al festival organizzato da questa stessa etichetta in occasione del proprio 25° Anniversario, unici europei con gli olandesi The Ex ad esibirsi in una tre giorni di concerti dividendo il palco con vari esponenti del panorama indie-rock dell'epoca, come Calexico, Big Black, Girls Against Boys, Shellac, Black Heart Procession e Shipping News. A tutto ciò seguirà un nuovo lungo periodo di stop, lasciando che il proprio fuoco continui a covare sotto alla cenere in attesa di riattivare forze ed energie. Sino all'ultima e più recente eruzione del 2019, da cui è scaturito l'album "Quocumque Jeceris Stabit": "ovunque la lanci, resterà in piedi". Come la triscele, simbolo dell'isola da cui provengono; come la loro vicenda artistica ormai trentennale, che immancabilmente si rigenera.